



PILLAR III

Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2023

e

Relazione sul governo societario

ex art.6, co.4, D.Lgs 175/2016

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della SFIRS S.p.A. il 15 novembre 2024

Società Finanziaria Regione Sardegna - SFIRS SpA

Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della Regione Autonoma della Sardegna

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 00206010928

Capitale sociale € 125.241.120,00

Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs 385/1993 - D.Lgs 141/2010: n. 49 Cod. A.B.I.: n. 19425.8

Sommario

FINALITÀ DEL DOCUMENTO	4
PREMESSA	6
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	8
1.1. STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI.....	8
1.2. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	9
1.3. CATEGORIE DI RISCHIO MONITORATE – AMBITO DI APPLICAZIONE E SISTEMI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO	12
1.3.1. Premessa	12
1.3.2. Rischio di credito	12
1.3.3. Rischio di controparte	14
1.3.4. Rischi di mercato	14
1.3.5. Rischi operativi	14
1.3.6. Rischio di concentrazione.....	15
1.3.7. Rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione.....	15
1.3.8. Rischio di liquidità	16
1.3.9. Rischio residuo o residuale.....	16
1.3.10. Rischi non misurabili: rischio strategico, rischio di reputazione e rischio legislativo	17
1.4. POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO, STRATEGIE E PROCESSI PER LA SORVEGLIANZA CONTINUATIVA SULLA LORO EFFICACIA.....	17
1.4.1. Rischio di credito	17
1.4.2. Rischi operativi	19
1.4.3. Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato.....	19
1.4.4. Rischi non misurabili	20
1.5. DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435 LETTERA E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N. 575/2013	20
1.6. DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	20
1.6.1. Descrizione del flusso di informazioni sui rischi.....	21
2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	23
3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	25
4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	28
5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)	30
6. RISERVE DI CAPITALE (ART. 440 CRR)	30
7. INDICATORI DELL'IMPORTANZA SISTEMICA A LIVELLO MONDIALE (ART. 441 CRR)	31
8. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)	31
8.1. DEFINIZIONI.....	31
8.2. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE IN STAGE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	31
8.3. NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT (D.O.D.).....	32
8.4. INFORMATIVA QUANTITATIVA IN MERITO ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	33
9. ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)	37
10. INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO (ART. 444 CRR)	38
11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)	38
12. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	38
13. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)	39

13.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (“FVTOCI”)	39
13.2. PARTECIPAZIONI	45
14. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR).....	50
15. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)	52
16. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	52
17. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	53

Finalità del documento

Come è noto, la SFIRS, già Intermediario Finanziario iscritto all'Albo speciale di cui all'art. 107 TUB dal 12/12/1996, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico e conseguentemente iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB, in data 31/05/2016 al n.49.

E' noto inoltre, e costituisce tratto peculiare nonché caratterizzante l'operatività della nostra Società, che dal mese di dicembre del 2009 la SFIRS ha acquisito lo status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente. Trattandosi di Società Pubblica la SFIRS è, pertanto, soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. n.175 del 19/08/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica) che, per quanto qui interessa, all'art. 6 commi 2 e 4, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne diano conto nella "Relazione sul governo societario" che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Ciò posto, è da ricordare che nella richiamata veste di Intermediario Finanziario, la SFIRS è tenuta alla puntuale osservanza della stringente normativa dettata dalla Banca d'Italia (v. circ. 288/2015) in materia di "Governo Societario", "Sistema dei controlli interni", "valutazione dei rischi aziendali", "adeguatezza patrimoniale" e "Trasparenza"; il controllo della sussistenza dei requisiti fissati dalle disposizioni è affidato nel continuo alla Banca d'Italia.

Nello specifico, a norma della Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III, La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale) la SFIRS è tenuta a redigere annualmente, fare approvare dal CdA e trasmettere alla Banca d'Italia entro il 30 aprile, nonché a darne informativa mediante pubblicazione nel proprio sito internet (v. successivamente: Informativa al pubblico), la "Rendicontazione ICAAP" finalizzata a dare conto del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della società (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Detto documento, volto a valutare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, presenta la compiuta identificazione e valutazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto, ed attraverso formalizzate metodologie di misurazione, individua il fabbisogno di capitale – per ciascun rischio – necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (e pertanto, fronteggiato da rettifiche di valore di pari entità).

La "Rendicontazione ICAAP", volta a consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche della pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente adeguatezza patrimoniale dell'Intermediario, per il 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della SFIRS in data 29 aprile 2024.

Sempre a norma della citata Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri"), la SFIRS è tenuta annualmente - in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio - a rendere pubbliche le informazioni inerenti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti

all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione e la pubblicazione sul sito internet della Società, di un documento denominato "Informativa al pubblico".

Nell'attuale assenza di disposizioni circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella sopra citata "Relazione sul governo societario" ed attese le analogie che possono essere riscontrate fra le informazioni richieste dall'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 e quelle che caratterizzano la "Rendicontazione ICAAP" e l'"Informativa al pubblico", si ritiene che i documenti in parola ed in particolare quello da ultimo citato, possano soddisfare, nella sostanza, anche le disposizioni di cui all'art 6 del Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica.

In considerazione della duplice funzione che l'"Informativa al pubblico" è chiamata ad assolvere, detto documento, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, verrà pubblicato sul sito internet della SFIRS, ai sensi della Circolare B.I. 288/2015 nella parte riservata alla "trasparenza bancaria" e, ai fini di cui all'art. 6 D.Lgs. 175/2016, nell'apposita sezione di "Società Trasparente", in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio.

Premessa

In base a quanto disposto da Banca d'Italia nella Circ. 288/2015 e ss., Titolo IV, Capitolo 13, Sez. I, SFIRS S.p.A. è tenuta, almeno annualmente, a rendere pubbliche le informazioni inerenti alla propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione di un documento denominato "Informativa al pubblico".

Per quanto più specificamente attiene alle modalità ed alla frequenza di pubblicazione dell'informativa al pubblico (v. art. 433 CRR), il Consiglio di Amministrazione di SFIRS S.p.A., nella tornata del 29 novembre 2017 ha, altresì, stabilito che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet all'indirizzo della Società almeno una volta all'anno, in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio.

La presente informativa al pubblico è redatta conformemente alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri".

La SFIRS, in ragione delle sue dimensioni e complessità operative, rientra fra gli intermediari finanziari di Classe 3 (così come definiti dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia, contenuta nella Circolare n. 288, Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III – La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale). Di conseguenza, gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di misurazione, gestione e controllo dei rischi sono proporzionati alle dimensioni ed all'attività aziendale effettivamente svolta.

La disciplina di vigilanza prudenziale, prevista dalla suddetta Circolare n.288, si articola su "tre pilastri".

Il **primo pilastro** prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria:

- **rischio di credito**, rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall'intermediario. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia medesima;

- **rischio di controparte**, rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;

- **rischio di mercato**, rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.);

- **rischi operativi**: rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; vi rientra, altresì, il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il **secondo Pilastro** pone in capo alle banche ed agli intermediari l'obbligo di dotarsi di una strategia e di un processo di determinazione e controllo della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

In particolare, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process – SRP) si articola in due fasi distinte ed integrate:

➤ la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (noto con la sigla *ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e fa capo agli intermediari, i quali

effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;

➤ la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (noto con la sigla *SREP* *Supervisory Review and Evaluation Process*) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

Il **terzo Pilastro**, al quale si riferisce il presente documento, prescrive specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, secondo schemi prestabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

La presente Informativa, che verrà pubblicata sul sito internet di SFIRS S.p.A., fornisce evidenza delle informazioni qualitative e quantitative con riferimento al 31/12/2023.

Con l'occasione si segnala che, stante la sua natura di Società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, la SFIRS S.p.A. è soggetta anche alle disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità dettate per le Società Pubbliche (L. 06/11/2012 n.190 e D.Lgs. 14/03/2013 n.33 modificati dal D.Lgs 25/05/2016 n.97 – D.Lgs. 08/04/2013 n.39); in esecuzione degli obblighi informativi dettati dalla normativa da ultimo citata, parte delle informazioni di cui al presente documento sono rinvenibili – unitamente ad ulteriori altre - nelle apposite sezioni del sito internet della Società.

A tale proposito, si ritiene opportuno segnalare in premessa, che nel mese di dicembre 2009 SFIRS S.p.A. ha acquisito lo status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente; la sua "*mission*" aziendale è quella di disegnare strategie e percorsi operativi capaci di rilanciare con nuova efficacia l'economia dell'isola, in coerenza con gli orientamenti di politica economica stabiliti dalla Regione tesi a promuovere sia il reddito che più adeguate forme di capitalizzazione, idonee a promuovere la stabilità occupazionale, gli investimenti e, nella sostanza, l'espansione dei vari comparti dell'economia isolana, condizionata dall'isolamento geografico, dai processi di globalità dei mercati e dalle persistenti ristrettezze del sistema creditizio.

Lo Statuto della SFIRS S.p.A. – da ultimo modificato in data 31/01/2017, al fine di adeguare lo stesso alle previsioni di cui al D.Lgs. n.175 del 19/08/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica) - nel recepire il citato mutamento, prevede che la società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione di piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna, allo sviluppo economico e sociale del territorio e che a questi fini la medesima esercita l'attività di concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, nei confronti del pubblico, consentita agli Intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del Decreto Legislativo 01/09/1993, n°385 e successive modifiche ed integrazioni.

La SFIRS S.p.A., pertanto, in considerazione della sua natura di strumento operativo della Regione Autonoma della Sardegna, riceve, esclusivamente da quest'ultima e mediante affidamento diretto, gli incarichi relativi alle attività da svolgere. La Società, ai sensi di Legge, si assicura che gli incarichi così assegnati coprano oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato.

Anche alla luce di quanto appena evidenziato, si precisa che la SFIRS S.p.A., ai fini dell'assorbimento del capitale, continuerà a non ricorrere ad alcun indebitamento presso il Sistema, giacché opererà con fondi propri o con fondi della Regione Autonoma della Sardegna specificamente dedicati.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

1.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni di SFIRS è stato disegnato tenendo presente le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, come di volta in volta aggiornata, che definiscono le finalità, i ruoli e le responsabilità del sistema di controllo interno.

SFIRS ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle altre procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza.

SFIRS si è adeguata alla normativa di Banca d'Italia che ha assegnato diverse responsabilità all'interno del processo ICAAP distinguendo tra funzioni di supervisione, gestione e controllo:

- ***Consiglio di Amministrazione***

Sul piano generale il Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica) individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso è consapevole dei rischi a cui l'intermediario si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Per quanto attiene al processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

- ***Alta Direzione***

Agli uffici è preposto il Direttore Generale e, in caso di sua assenza, da statuto i poteri e le attribuzioni di Direttore Generale vengono esercitate da un suo sostituto allo stato non presente in organico.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale sovrintende alla gestione aziendale ed è il capo dell'esecutivo e del personale della Società; ordina e coordina tutta l'attività esecutiva, detta le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione e sulla base delle direttive del Presidente. Il Direttore Generale, inoltre, emana le direttive alla struttura su tutto quanto concerne, in via diretta o mediata, la gestione aziendale e ne verifica la relativa applicazione, assegna compiti, mansioni e funzioni e procede a modificazioni delle stesse sia per consentire conoscenze più complete del lavoro e sia per soddisfare esigenze aziendali di fungibilità; coordina sovrintendendo e verifica gli adempimenti connessi ai compiti e alle responsabilità affidate al personale preposto alle Unità e ai servizi aziendali.

In tema di ICAAP, l'Alta Direzione dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che consideri tutti i rischi rilevanti, incorpori valutazioni prospettiche ed utilizzi metodologie appropriate. Inoltre, l'Alta Direzione deve assicurare che il processo stesso sia adeguatamente formalizzato e documentato, che sia conosciuto da tutte le strutture dell'azienda e che sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dall'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione.

- ***Collegio Sindacale***

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, controlla l'adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale, verifica l'osservanza della normativa antiriciclaggio, stabilisce i collegamenti funzionali con la società di revisione esterna, soggetto incaricato del controllo contabile, e si rapporta con l'*audit (esterno)* della Società.

Il Collegio Sindacale, inoltre, valuta il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema dei controlli interni ed in particolare del controllo rischi, del funzionamento dell'*audit* e del sistema informativo contabile, informa la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività di un intermediario.

In tema di ICAAP, esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

1.2. Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

Nell'ambito del sistema dei controlli interni di SFIRS si individuano le seguenti funzioni di controllo:

- controlli di linea (“controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e gerarchici), oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (“controlli di secondo livello” e “controlli di linea in seconda istanza” di tipo funzionale), che hanno l'obiettivo di assicurare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- revisione interna (“controlli di terzo livello”), volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Di seguito descriviamo le funzioni delle principali aree coinvolte nell'ambito della funzione di gestione del rischio con particolare riferimento al processo ICAAP.

Unità Controllo Rischi

La politica di gestione dei rischi costituisce un elemento portante e caratterizzante di SFIRS che si pone come obiettivo la comunicazione a tutti i livelli dei principi fissati in materia di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi e identifica, inoltre, le unità organizzative competenti in materia di assunzione dei rischi e ne stabilisce le responsabilità.

Attraverso il processo di gestione dei rischi si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato, complessivamente e per ciascuna categoria di rischio, e che il profilo di rischio sia conseguito in maniera trasparente.

L'approntamento e la manutenzione del processo ICAAP sono assegnati all'Unità Controllo Rischi che, agendo quale catalizzatore dell'intero processo ed avvalendosi delle competenze professionali presenti in Società, provvede ad attivare tutte le fasi dell'ICAAP, alla raccolta ed elaborazione dei risultati intermedi o parziali, alla valutazione e all'efficacia dei sistemi di gestione dei singoli rischi e dell'ICAAP nel suo insieme, alla rappresentazione dei risultati conseguiti dagli organi aziendali ed alla trasmissione della rendicontazione predisposta ed approvata dalla Società all'Autorità di Vigilanza.

Il Controllo Rischi, in quanto responsabile dell'approntamento e manutenzione del processo ICAAP, si avvale della stretta collaborazione e delle competenze specialistiche dei Responsabili delle Unità coinvolti nella gestione dei rischi, i quali devono:

- gestire e monitorare i singoli rischi, ciascuno per quanto di propria competenza;

- collaborare, nell'ambito dell'ICAAP, alla individuazione e misurazione dei rischi rilevanti nonché alla definizione e aggiornamento del processo;
- fornire la reportistica richiesta dal Controllo Rischi finalizzata a valutare la funzionalità dei sistemi di gestione dei singoli rischi e l'adeguatezza delle metodologie implementate.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di *reporting* che il Controllo Rischi predispone (con cadenza mensile per il Direttore Generale e trimestrale per il Consiglio di Amministrazione) al fine di monitorare la qualità del portafoglio impieghi, di partecipazioni societarie e del portafoglio titoli.

Ai fini della determinazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il Controllo Rischi sviluppa metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi e presidia i modelli di gestione dei rischi.

Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi

L'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi ha come compiti principali quelli di:

- predisporre il bilancio, assicurando la sistematica, corretta e veritiera rappresentazione della situazione economico finanziaria della società;
- predisporre e gestire i processi di pianificazione strategica;
- gestire la situazione corrente ed evolutiva del sistema informativo.

Nell'ambito del processo ICAAP, l'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi fornisce le ipotesi e i dati necessari per giungere ad una misura prospettica del capitale interno, supporta gli organi aziendali nel processo di gestione strategica del capitale ed effettua analisi sulla composizione delle poste economiche/patrimoniali in ottica gestionale.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio, svolta in outsourcing da una nota società specializzata, è chiamata a verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Funzione Internal Audit

L'attività di revisione interna viene svolta in outsourcing da una nota società specializzata ed è volta a:

- verificare la correttezza dei comportamenti assunti dalle unità nello svolgimento delle attività assegnate;
- verificare il corretto svolgimento dei processi aziendali;
- predisporre e comunicare il piano degli interventi di verifica precedentemente descritti (i.e. il piano di audit);
- proporre le iniziative da assumere per eliminare eventuali disfunzioni identificate;
- accertare il corretto esercizio dei poteri delegati;
- trasmettere i risultati delle verifiche precedentemente descritte al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Nell'ambito del processo ICAAP, l'Unità Audit vigila, in particolare, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo nel suo complesso, ai requisiti stabiliti dalla normativa interna ed esterna.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance viene svolta in outsourcing da una nota società specializzata.

La Funzione Compliance è chiamata a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili all'intermediario finanziario.

A tal fine:

- a. identifica nel continuo le norme applicabili all'intermediario finanziario e alle attività da esso prestate e ne misura/valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- b. propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate;
- c. predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni/strutture aziendali coinvolte;
- d. verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- e. fornisce consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali dell'intermediario in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

È coinvolta nella prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali. In particolare:

- fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, ai fini dell'adempimento degli obblighi in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornisce il proprio parere sulle operazioni con soggetti in potenziale conflitto d'interesse;
- riceve le segnalazioni delle eventuali operazioni in conflitto di interesse e predispone un'informativa indirizzata al Consiglio di Amministrazione;
- aggiorna il Registro dei Conflitti di interesse all'esito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- cura l'elaborazione e l'inoltro della reportistica di dettaglio relativa alle operazioni perfezionate con soggetti in potenziale conflitto;
- riferisce sugli esiti dell'attività svolta nell'ambito della relazione annuale della Funzione.

La Funzione di conformità alle norme è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che l'intermediario intenda intraprendere.

1.3. Categorie di rischio monitorate – Ambito di applicazione e sistemi di misurazione del rischio

1.3.1. Premessa

L'insieme dei rischi a cui è esposta SFIRS è stato sintetizzato nella Tabella sottostante. In corrispondenza di ciascuna fattispecie di rischio è stato riportato l'ambito normativo di pertinenza ("primo" e/o "secondo pilastro") e l'eventuale presenza di attività di *stress testing*.

TIPOLOGIA RISCHIO	PILLAR I	PILLAR II	STRESS TESTING
RISCHIO di CREDITO	✓	✓	✓
RISCHI di MERCATO			
RISCHI OPERATIVI	✓	✓	
RISCHIO di CONCENTRAZIONE per singole controparti o gruppi		✓	✓
RISCHIO TASSO di INTERESSE		✓	✓
RISCHIO di LIQUIDITÀ		✓	
RISCHIO RESIDUO		✓	
RISCHIO STRATEGICO		✓	
RISCHIO REPUTAZIONALE		✓	
RISCHIO LEGISLATIVO		✓	
✓ = rischi "non misurabili"			

Relativamente ai rischi trattati nel "primo pilastro", SFIRS adotta per la quantificazione dei requisiti patrimoniali il metodo standardizzato, previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari con un'esposizione al rischio di credito non particolarmente sofisticata (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III).

Coerentemente con tale impostazione, i rischi considerati nell'ambito del "secondo pilastro" sono valutati mediante il ricorso agli algoritmi semplificati delineati dalla normativa. Per quanto attiene ai "rischi non misurabili", si rimanda ai successivi appositi paragrafi "1.3.10. Rischi non misurabili" e 1.4.4. "Rischi non misurabili".

L'ambito di applicazione dello *stress testing* è stato previsto per il rischio di credito, di concentrazione e di tasso di interesse.

1.3.2. Rischio di credito

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall'intermediario. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia medesima.

Come già indicato, SFIRS, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali, utilizza il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia n.288/2015 Titolo IV, Capitolo 5, Sezione I).

L'utilizzo del metodo standardizzato implica l'applicazione di ponderazioni semplici alle esposizioni nominali. Tali ponderazioni sono fisse per ogni controparte e non tengono conto dell'eventuale rating attribuito alla controparte da agenzie di rating riconosciute dalla Banca d'Italia.

Al 31.12.2023, l'ammontare delle attività ponderate ammontava ad Euro **71.600.172**.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito era pertanto pari a Euro **4.296.010**, inferiore per Euro 3.979.388 rispetto a quanto calcolato al 31/12/2022. Nella tabella che segue si riportano la situazione al 31/12/2023, 31/12/2022, 31/12/2021, 31/12/2020, 31/12/2019, 31/12/2018 e al 31/12/2017.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Attività ponderate	71.600.172	136.961.368	147.267.878	145.343.392	136.675.368	124.271.285	120.517.981
Requisito patrimoniale Rischio di credito	4.296.010	8.217.682	8.836.073	8.720.604	8.200.522	7.456.277	7.231.079

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Infatti, poiché SFIRS non raccoglie risparmio tra il pubblico, può applicare il coefficiente ridotto del 6% in luogo del coefficiente pieno pari all'8%.

Si evidenzia che al 31.12.2023, contrariamente a quanto avvenuto negli anni passati, alla formazione delle attività ponderate non concorrono le operazioni di leasing finanziario effettuate utilizzando le risorse del Fondo Regionale per la Reindustrializzazione delle Aree Industriali (in sigla FRAI) e del Fondo Regionale denominato "Linea Prestiti del Fondo di Competitività per le Imprese", nelle quali la SFIRS – nella sua qualità di Soggetto Gestore del Fondo dotato di personalità giuridica ed in ragione della natura delle operazioni - interviene in nome proprio ma per conto dei Fondi Regionali.

Si ricorda che sulla base di quanto disciplinato nell'accordo stipulato con la Regione Autonoma della Sardegna, il rischio di credito connesso a tali interventi è interamente a carico del Fondo Regionale. La gestione dei Fondi è caratterizzata dal fatto che le relative operazioni di impiego sono deliberate con specifica determinazione dalla Regione Autonoma della Sardegna.

La SFIRS, dopo aver curato l'attività istruttoria delle richieste avanzate dalle Imprese, stipula i contratti relativi alle operazioni finanziarie, esclusivamente previa acquisizione della determinazione di concessione da parte dell'Amministrazione Regionale competente. La SFIRS è tenuta, infine, a riversare nei Fondi Regionali esclusivamente le somme incassate (le eventuali perdite rimangono a carico dei Fondi RAS).

In data 22 gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione della SFIRS ha deliberato la riclassificazione (derecognition) dei Leasing, erogati a valere con Fondi di Terzi ma classificati nel proprio attivo patrimoniale, dalla voce 40/c dello Stato Patrimoniale (sopra la riga) alla contabilizzazione diretta nella contabilità separata dei Fondi di appartenenza (sotto la riga) già a partire dalla data contabile del 31.12.2023. Tale decisione si allinea all'approfondita analisi svolta dagli ispettori della Banda d'Italia durante la recente attività ispettiva full scope subita dalla SFIRS.

La derecognition comporta, un adeguamento delle procedure di trattamento contabile e fiscale delle operazioni di leasing con provvista a valere su fondi di terzi, ma non implica, comunque, alcuna incidenza sul conto economico e sul Patrimonio netto della SFIRS e dei Fondi, pertanto, anche con l'accordo della Società di Revisione, non è stato necessario modificare i bilanci precedenti. L'iva maturata sui canoni di leasing sarà, periodicamente, trasferita alla SFIRS per poter procedere al versamento obbligatorio di legge all'erario.

In ragione di quanto precede, al 31 dicembre 2023, le attività ponderate sono espresse al netto delle citate operazioni a valere sulle risorse dei sopra indicati Fondi Regionali e il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito risulta pari a **Euro 4.296.010**.

1.3.3. Rischio di controparte

Il **rischio di controparte** rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro valore equo (fair value) positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. A differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale, in quanto essa è in capo al solo soggetto erogante, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

SFIRS non risulta esposta al rischio di controparte non avendo in essere operazioni che determinano l'esposizione a tale tipologia di rischio.

1.3.4. Rischi di mercato

I **rischi di mercato** rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.).

Essi si distinguono in:

- **rischio di cambio:** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività originate in una divisa diversa dall'Euro per effetto di movimenti avversi del rapporto di cambio;
- **rischio di tasso di interesse derivante dalla negoziazione:** è il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di posizione:** è il rischio di subire perdite di valore del portafoglio di negoziazione per effetto di movimenti avversi del prezzo degli strumenti finanziari dovuti a fattori di mercato (**rischio di posizione generico**) o a fattori connessi alla situazione dell'emittente (**rischio di posizione specifico**).

SFIRS non risulta esposta a nessun tipo di rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.3.5. Rischi operativi

I **rischi operativi** rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; vi rientra, altresì, il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto concerne le informazioni in merito al requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi si rimanda al capitolo 12. Rischio operativo.

1.3.6. Rischio di concentrazione

Il **Rischio di concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di perdite delle attività per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione. Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie verso alcune controparti (concentrazione *single name/name concentration*) o nei confronti di specifici settori industriali/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica, talvolta *industry concentration*) che assorbono una porzione significativa dei prestiti totali.

Trattasi di rischio misurabile.

Considerate le caratteristiche operative e organizzative della SFIRS e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, si ritiene che il profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti possa essere esaminato facendo riferimento ad una misura della concentrazione espressa mediante l'indice di Herfindahl.

Più in particolare si ritiene debba essere utilizzato l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che determina la *GA Granularity Adjustment* attraverso la seguente equazione:

$$GA = C \times H \times \sum EAD$$

Dove:

- *H* rappresenta l'indice di Herfindahl;
- *C* è il fattore di correzione;
- $\sum EAD$ è la sommatoria delle esposizioni

Nella tabella seguente sono state riportate le risultanze dell'applicazione dell'algoritmo sopra descritto al portafoglio impieghi creditizi (comprensivo degli impieghi in leasing finanziario immobiliare e d'azienda effettuati con le risorse dei Fondi Regionali FRAI e Linea Prestiti del Fondo di Competitività per le Imprese) della SFIRS. Dal calcolo effettuato è risultato che il capitale aggiuntivo necessario per la copertura del rischio di concentrazione (*single name*) ammonta ad **Euro 1.104.140**.

Si evidenzia che il calcolo è stato effettuato applicando una PD del 1%, in considerazione del fatto che la SFIRS, ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, acquisisce da un soggetto terzo specializzato la PD delle imprese operanti in Sardegna, che, al 31/12/2023, è risultato essere pari al 0,88% (arrotondata per eccesso al 1%). Si precisa, inoltre, che, prudenzialmente, detta percentuale è stata applicata anche alle esposizioni in essere nei confronti del personale dipendente, la cui PD è stato comunicato essere pari al 0,60%.

TABELLA: Determinazione del capitale necessario per la copertura del rischio di concentrazione (single name)

PD	0,50%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,863	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931
H	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958	0,166051958
Sum EAD	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354	8.703.354
Capitale interno	1.017.427,13	1.104.139,67	1.193.742,63	1.244.324,94	1.276.119,54	1.299.242,88	1.316.585,39	1.328.147,06	1.336.818,32	1.342.599,15	1.345.489,57
Percentuale	11,69%	12,69%	13,72%	14,30%	14,66%	14,93%	15,13%	15,26%	15,36%	15,43%	15,46%

PD: probabilità di default
C: fattore di concentrazione
SUM EAD: sommatoria delle esposizioni

1.3.7. Rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Il rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Per quanto concerne le informazioni in merito al requisito patrimoniale a fronte del rischio in esame si rimanda al capitolo 14. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

1.3.8. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- all'Unità Controllo Rischi a cui compete la verifica della posizione;
- all'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria, la predisposizione dei *report* periodici (*free capital, cash capital position*, andamento titoli).

Trattasi di rischio misurabile.

SFIRS misura il rischio in esame secondo la metodologia “maturity ladder” (Circolare n.288/2015 Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII), la quale, attraverso la contrapposizione delle attività e passività con eguale scadenza temporale, consente di evidenziare gli sbilanci tra i relativi flussi e deflussi di cassa attesi e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

I risultati ottenuti come sopra descritto evidenziano che SFIRS non risulta esposta al rischio di liquidità per nessuna fascia temporale considerata.

1.3.9. Rischio residuo o residuale

Il rischio residuo o residuale rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione dei rischi di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Il rischio, pertanto, si riferisce alla efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, ossia alla capacità delle stesse di attenuare il rischio nella misura prevista.

Trattasi di rischio non misurabile.

SFIRS non risulta esposta a questa tipologia di rischio non avendo calcolato nessun effetto di attenuazione del rischio di credito sulla base delle garanzie reali e personali di cui beneficia.

1.3.10. Rischi non misurabili: rischio strategico, rischio di reputazione e rischio legislativo

Il rischio strategico è il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale ed all'eventuale:

- errata sua configurazione;
- scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto);
- errata esecuzione.

Il presidio del rischio strategico è affidato alla Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi e al Direttore Generale.

Il rischio di reputazione rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione, pertanto, si riferisce all'immagine dell'intermediario e alla soddisfazione complessiva della clientela; negatività in tali aspetti possono causare flessione degli utili o del capitale.

Il presidio del rischio di reputazione è affidato alle unità di *business* (Unità Partecipazioni e Progetti Speciali, Unità Gestioni Separate e Garanzie, Unità Pubblica Amministrazione) ed al Direttore Generale.

Il rischio legislativo è il rischio che l'emanazione di una nuova legge alteri le componenti del conto economico aziendale, ossia comporti un aumento di costi o una riduzione dei ricavi.

Il rischio legislativo, pertanto, si riferisce al potere legislativo/regolamentare ed alle conseguenze negative che l'esercizio dello stesso può comportare al conto economico dell'intermediario.

Il presidio del rischio legislativo è affidato all'Unità Legale e, nel caso in cui l'eventuale novità legislativa richieda adeguamenti di tipo organizzativo all'Unità Organizzazione e Procedure.

In merito ai rischi non misurabili (rischio strategico, rischio di reputazione, rischio legislativo) SFIRS ha stabilito, con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 18/02/2009, di stimare l'esposizione a tale tipo di rischi pari a un importo corrispondente al 5% della media triennale del margine di intermediazione. Applicando tale percentuale all'importo corrispondente alla media triennale del margine di intermediazione lordo risultante al 31/12/2021, 31/12/2022 e al 31/12/2023 (Euro **8.866.711**), il capitale complessivo a fronte di tali rischi non misurabili ammonta al 31.12.2023 a Euro **443.336**.

Al fine di mitigare il rischio di reputazione, SFIRS imposta i rapporti con le imprese clienti sulla massima correttezza. SFIRS si è dotata, fin dal luglio 2009, di un codice deontologico interno finalizzato a evitare l'insorgere di qualsiasi tipo di controversia con clienti e/o fornitori tale da determinare l'insorgere di un rischio reputazionale, detto codice è stato "revisionato" ed approvato dal CdA nel novembre del 2021 e, con la denominazione "Codice di comportamento", è andato ad integrare il M.O.G. ex D.Lgs 231/2001 di cui la Società si è da tempo dotata. Inoltre, con delibera della Giunta Regionale n. 43/7 del 29 ottobre 2021 la Regione Sardegna ha adottato il Codice di comportamento del personale del sistema regione e delle società partecipate della Regione che trova applicazione anche alla SFIRS S.p.A.

1.4. Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

1.4.1. Rischio di credito

Al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio il Consiglio di Amministrazione di SFIRS ha stabilito che:

- nella determinazione della complessiva esposizione nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, dovranno essere sommate alle esposizioni creditizie anche gli eventuali investimenti nel capitale di rischio;
- ciascuna posizione di rischio, individuale ovvero di gruppo, non dovrà superare il 20% del capitale ammissibile;
- tale limite individuale (20% del capitale ammissibile) deve essere ridotto al 15% nel caso in cui gli interventi finanziari siano concessi a favore di un nuovo cliente e/o riguardino una impresa in fase di start up;
- l'ammontare complessivo dei grandi rischi, ciascuno pari o superiore al 7,5%, dovrà essere contenuto entro il limite di 4 volte il capitale ammissibile (limite globale);

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in SFIRS sono definite da un Regolamento Crediti, il quale dispone circa:

- i poteri di autorizzazione degli interventi e il ruolo degli organi deliberanti;
- le forme tecniche di intervento;
- la pianificazione degli interventi;
- l'istruttoria della pratica;
- la fase di delibera;
- la stipula del contratto e l'erogazione;
- la revisione e il monitoraggio delle posizioni;
- l'eventuale modifica di classificazione delle posizioni.

Tale regolamento costituisce lo strumento attraverso il quale sono definite le norme principali cui la struttura deve attenersi e, nel corso dell'anno 2024, è stata avviata, sullo stesso, un'approfondita revisione al fine di adeguarlo alla nuova operatività della Sfirs S.p.A..

Il procedimento istruttorio, che porta alla predisposizione di una proposta di affidamento, si articola in più attività e si conclude con la redazione di una relazione di istruttoria. Il modello utilizzato per arrivare ad esprimere un giudizio sul livello di rischio connesso all'operazione è il modello analitico soggettivo. I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (analisi di bilancio ed in particolare analisi degli aspetti reddituali e finanziari, dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza del cliente ed il contesto operativo in cui opera.

L'attività di revisione, monitoraggio e gestione degli affidamenti è affidata alle unità operative e nello specifico al gestore della relazione ed al relativo responsabile di unità.

Il controllo andamentale del credito è affidato alla Unità "Controllo rischi" con l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione delle posizioni, sia quelle con andamento normale che anormale.

Il Controllo Rischi, tra gli altri compiti deve:

- individuare, sulla base dei criteri fissati dal CdA e in linea con le istruzioni previste per le segnalazioni di Vigilanza, le posizioni di credito o di partecipazione che presentano anomalie;
- segnalare tempestivamente le anomalie riscontrate ai responsabili di Unità affinché provvedano al ripristino della situazione;
- tenere in evidenza le posizioni caratterizzate da anomalie andamentali e da difficoltà economicofinanziarie patrimoniali, monitorando il rispetto di quanto definito dagli organi deliberanti in termini di recupero e/o riorganizzazione del credito e di salvaguardia del proprio interesse nelle partecipazioni;
- sulla base delle informazioni interne ed esterne integrare, con proprie analisi, l'andamento della clientela, segnalando ai responsabili di unità le anomalie riscontrate, anche con riferimento al profilo di rischio/rendimento e proponendo soluzioni per rimuoverle.

La classificazione delle posizioni deteriorate è stata effettuata in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Le esposizioni creditizie deteriorate vengono individuate per il tramite del monitoraggio crediti effettuato con il supporto del sistema informativo. Il monitoraggio consente di rilevare eventuali situazioni di anomalia e, conseguentemente, di provvedere alla corretta classificazione delle posizioni creditizie nei differenti stati di gestione in ordine crescente di probabilità di insolvenza. Le posizioni deteriorate sono oggetto di revisione periodica allo scopo di aggiornare il relativo stato di classificazione, determinare l'entità della eventuale svalutazione, monitorare l'andamento delle azioni di recupero del credito poste in essere.

I crediti non performing sono oggetto, da parte dell'Unità Legale, di valutazione analitica trimestrale nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.

Va, altresì, rilevato che l'Organo Strategico ha adottato, nel primo semestre del 2024, un sistema che consente la segregazione fra le Unità Responsabili della Concessione del Credito e quelle relative al monitoraggio delle stesse.

1.4.2. Rischi operativi

SFIRS, come ogni altra azienda di credito ordinario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso l'ordinario sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
<i>Skill</i>	Formazione del personale
Pianificazione delle attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività e condivisione delle informazioni con le relative funzioni interessate
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di *performance* e dello sviluppo di piani di *back up* per la gestione dell'emergenza.

1.4.3. Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso di interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di *maturity gap* fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera in gran parte con mezzi propri. Peraltro, risente in maniera sensibile delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

L'attività di acquisto e di vendita dei titoli non rientra nell'ambito delle attività di negoziazione.

1.4.4. Rischi non misurabili

I rischi cosiddetti "non misurabili" e classificati come "altri rischi" dalla normativa sul processo di controllo prudenziale sono trattati al nostro interno, laddove rilevanti, con politiche di gestione specifiche che mirano a fornire una valutazione qualitativa del rischio e le linee generali atte ad indirizzare interventi organizzativi e azioni correttive.

Al momento, le principali fattispecie di rischi "non misurabili" cui SFIRS risulta esposta sono il rischio strategico, il rischio reputazionale ed il rischio legislativo con riferimento ai quali SFIRS ha stabilito, con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 18/02/2009, di stimare l'esposizione a tali tipi di rischio pari a un importo corrispondente al 5% della media triennale del margine di intermediazione.

1.5. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 435 lettera e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di SFIRS, Tonino Chironi, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

1) i sistemi di gestione dei rischi adottati da SFIRS e descritti nel documento "Pillar III Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023 e Relazione sul governo societario ex art.6, co.4, D. Lgs 175/2016" sono in linea con il profilo e la strategia della Società;

2) i profili di rischio complessivo di SFIRS rappresentati nel documento da ultimo citato, sono coerenti con la strategia aziendale e riportano in sintesi, il profilo di rischio complessivo di SFIRS S.p.A., approvato dall'organo amministrativo il 29 aprile 2024 (data approvazione Rendicontazione ICAAP definitiva), delineato sulla base dei principali coefficienti e delle informazioni relative all'entità del capitale complessivo e del capitale interno complessivo consuntivo, prospettico e in condizione di stress test, così come determinati all'interno del processo ICAAP 2023.

1.6. Dispositivi di governo societario

Come previsto dallo statuto sociale, SFIRS è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dalla Regione Autonoma della Sardegna, a norma dell'articolo 2449 del Codice civile, composto da tre membri, rieleggibili che, per numero e professionalità, garantiscono adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni ed assicurano l'efficace assolvimento dei relativi compiti.

Possono essere nominati amministratori i soggetti in possesso dei requisiti soggettivi e delle condizioni previste dalle norme di legge – primaria e secondaria – applicabili per lo svolgimento delle attività previste dall'oggetto sociale nonché dalle ulteriori norme applicabili alla Società quale soggetto "*in house*" della Regione Autonoma della Sardegna; in caso di perdita dei predetti requisiti gli amministratori decadono dal loro ufficio e la decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione a seguito di delibera di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge. La Regione Autonoma della Sardegna, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla scadenza del mandato degli amministratori uscenti, nomina tutti i membri del Consiglio di amministrazione assicurando il rispetto del principio di equilibrio di genere così come previsto dalla normativa pro tempore vigente. La Regione nomina il Presidente ed eventualmente il Vicepresidente; non può essere nominato Presidente il membro del consiglio di amministrazione che è stato precedentemente nominato Presidente del consiglio stesso per due mandati consecutivi.

Inoltre, non possono far parte del Consiglio di Amministrazione soggetti che abbiano interessi nelle imprese partecipate dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, già nominato sino all'approvazione del bilancio di esercizio alla data del 31/12/2021 con Deliberazione n. 35/1 del 05 settembre 2019, è stato confermato con

Deliberazione n. 29/5 del 22 settembre 2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio alla data del 31/12/2024.

Nella tabella che segue sono rappresentati gli incarichi affidati ai membri del Consiglio di Amministrazione in società/enti diversi da SFIRS.

Nominativo	Carica in SFIRS	Numero incarichi in società/enti diversi da SFIRS	Tipologia incarico in società/ente diverso da SFIRS
Tonino Chironi	Presidente	2	Presidente Revisori ERSU Segretario Generale Fondazione Barumini Sistema Cultura
Addis Antonio	Consigliere	1	Sindaco del Comune di Budoni
Ardu Maria Antonella	Consigliere	3	Sindaca Cooperativa Allevatori Ovini (C.A.O.) Società Cooperativa AGRI COLA in breve C.A.O. Formaggi Revisore dei conti Comune di Gonnoscodina Revisore dei conti Unione Comuni Parte Montis

1.6.1. Descrizione del flusso di informazioni sui rischi

La seguente tabella sintetizza il flusso di informazioni sui rischi indirizzato agli organi con funzioni di supervisione, gestione e controllo.

Mittente	Flussi informativi	Periodicità	Destinatario
Unità Controllo Rischi	Relazione annuale sulle attività svolte e piano delle attività	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
	Risk Reporting	mensile	Alta Direzione
		trimestrale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Antiriciclaggio	Report sulle attività svolte	mensile	Alta Direzione
	Relazione semestrale sulle attività svolte	Semestrale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
	Relazione annuale sulle attività svolte	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Relazione del Referente interno sulla funzione antiriciclaggio esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Internal Audit	Piano di Audit	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Alta Direzione Referente interno

	Report di Audit	a seguito di ciascuna verifica e ad evento	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Collegio Sindacale Alta Direzione Referente interno
	Relazione sulle verifiche svolte	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Alta Direzione Referente interno
Relazione del Referente interno sull'attività dell'Internal Audit esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Funzione Compliance	Piano delle attività	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direttore Generale Referente interno
	Relazione sulle attività di controllo	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direttore Generale Referente interno
	Relazione sul rispetto delle tempistiche di esecuzione e sullo stato di avanzamento delle attività rispetto a quanto previsto nel piano	ad evento	Referente interno
	Relazione sulle criticità significative emerse durante l'attività di controllo e proposta di un Remediation Plan	ad evento per ogni verifica	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direttore Generale Referente interno
	Relazione sulle novità normative	Settimanale	Referente interno
Relazione del Referente Interno della Compliance sull'attività esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Relazione del Referente interno dell'Internal Audit sulle funzioni operative importanti esternalizzate		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia

2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a SFIRS S.p.A., Società Finanziaria Regione Sardegna, Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della Regione Autonoma della Sardegna.

Ai fini contabili l'area di consolidamento include le seguenti società: SFIRS S.p.A., GE.SE S.r.l. in liquidazione e SARDA FACTORING S.p.A..

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Criteri di redazione e area di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla controllante (SFIRS SpA), è compensato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata – con il valore di patrimonio netto eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, i profitti e le perdite e le operazioni fuori bilancio intercorsi tra le società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

Area di consolidamento integrale

Nel seguente prospetto è fornito un dettaglio delle partecipazioni inserite nell'area di consolidamento.

Nome società	Sede legale	% di proprietà di SFIRS SpA	Tipo di partecipazione	Note
GE.SE. Srl in liquidazione	Cagliari	100%	Diretta	Consolidamento integrale

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali la controllante ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della controllante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono state integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla controllante. Le stesse saranno escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo sarà trasferito al di fuori del Gruppo.

I saldi e le transazioni infragruppo esistenti alla data di chiusura dell'esercizio sono stati eliminati.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

La controllata GE.SE ha redatto una situazione economica e patrimoniale applicando gli IAS/IFRS e, laddove necessario, i principi contabili coerenti con lo status di liquidazione (OIC 5 e guida operativa OIC n. 5 del

maggio 2010). Sono stati adottati gli schemi contabili degli intermediari finanziari così come previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Non è stato pertanto necessario procedere a riclassificazioni contabili.

2. Partecipazioni in società collegate sottoposte ad influenza notevole

Criteri di redazione e area di consolidamento

Area di consolidamento

Nel seguente prospetto è fornito un dettaglio delle partecipazioni inserite nell'area di consolidamento.

Nome società	Sede legale	% di possesso	Tipo di partecipazione	Note
SARDAFACTORING SPA	Cagliari	38,56%	Diretta	Consolidamento Patrimonio Netto

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a influenza notevole – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

La collegata SARDAFACTORING redige il bilancio civilistico secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS utilizzando gli schemi previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Pertanto, i valori del bilancio consolidato provenienti dal consolidamento di SARDAFACTORING sono stati

redatti con i medesimi principi e criteri utilizzati dalla capogruppo per redigere il bilancio consolidato e separato e sono quindi omogenei con questi ultimi.

3. Fondi Propri (art. 437 CRR)

I Fondi Propri di SFIRS, con riferimento alle date 31/12/2023 e 31/12/2022, sono costituiti unicamente dal Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1). Non vi sono altre poste del passivo di bilancio che SFIRS intende prendere in considerazione ai fini di copertura del capitale interno complessivo.

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri di SFIRS (gli importi sono valorizzati in migliaia di euro).

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.826	114.216
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	114.826	114.216
D. Elementi da dedurre dal CET1	47	37
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/- E)	114.779	114.179
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114.779	114.179

La tabella seguente illustra il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza di cui al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 (gli importi sono valorizzati in migliaia di euro).

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	125.241.120
2	Utili non distribuiti	-9.954.291
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-1.147.065
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	686.091
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	114.825.855
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-46.850
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-46.850
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	114..779.005
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	114..779.005
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	114..779.005
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	93.766.884
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	122,4090%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	122,4090%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	122,4090%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	122,4090%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	156.208

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
1	Cassa e disponibilità liquide	64.138.888	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	0	0
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;		
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.209.421	
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	8.703.354	0
4a	a) crediti verso banche		
4b	b) crediti verso clientela	8.703.354	
5	Derivati di copertura		
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
7	Partecipazioni	19.999.502	
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
9	Attività materiali	3.686.000	
10	Attività immateriali	46.850	-46.850
10a	di cui avviamento		
11	Attività fiscali	3.502.734	0
11a	a) correnti	550.965	
11b	b) anticipate	2.951.769	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
13	Altre attività	22.039.962	
14	Totale attivo	123.326.711	-46.850
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	0	0
1a	a) debiti verso banche		
1b	b) debiti verso la clientela		
1c	c) titoli in circolazione		
2	Passività finanziarie di negoziazione		
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
4	Derivati di copertura		
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
6	Passività fiscali	125.693	0
6a	a) correnti	85.223	
6b	b) differite	40.470	
7	Passività associate ad attività in via di dismissione		
8	Altre passività	4.929.841	
9	Trattamento di fine rapporto del personale	3.273.958	
10	Fondi per rischi e oneri:	171.363	0
10a	a) impegni e garanzie rilasciate		
10b	b) quiescenza e obblighi simili		
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	171.363	
11	Totale passivo	8.500.855	0
Capitale proprio			
1	Riserve tecniche		
2	Riserve da valutazione	-1.096.232	-1.096.232
2a	di cui relative ad attività operative cessate		
3	Azioni rimborsabili		
4	Strumenti di capitale		
5	Riserve	-10.005.124	-10.005.124
6	Acconti su dividendi (-)		
7	Sovrapprezzi di emissione		
8	Capitale	125.241.120	125.241.120
9	Azioni proprie (-)		
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	686.091	686.091
12	Capitale proprio totale	114.825.855	114.825.855

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

SFIRS valuta l'adeguatezza del proprio capitale interno conformemente alla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e nell'ambito del processo ICAAP; processo finalizzato al compimento di un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo ICAAP, avente cadenza annuale, concerne le seguenti azioni:

- 1) identificazione dei rischi rilevanti di "primo pilastro" e di "secondo pilastro";
- 2) misurazione dei rischi quantitativi (misurabili) e valutazione dei rischi qualitativi (non misurabili);
- 3) determinazione del capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti;
- 4) determinazione del capitale interno complessivo prospettico relativo all'esercizio in corso;
- 5) determinazione del capitale interno complessivo e del capitale interno complessivo prospettico in situazione di stress, al fine di valutare la vulnerabilità dell'intermediario finanziario al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili;
- 6) determinazione del capitale complessivo, rappresentato dagli elementi patrimoniali che l'intermediario finanziario ritiene possano essere utilizzati a copertura del capitale interno complessivo, e riconciliazione con i Fondi Propri;
- 7) autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti.

Nella tabella seguente si riportano i rischi misurati o valutati di "primo pilastro" e di "secondo pilastro", il corrispondente importo di capitale interno, il capitale interno complessivo, il capitale ammissibile e la posizione patrimoniale rispetto al capitale ammissibile.

TABELLA - Adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e in situazione di stress

TIPOLOGIA DI RISCHIO	PILLAR I	PILLAR II attuale	PILLAR II stress/attuale	PILLAR II prospettico	PILLAR II stress/prospettico
RISCHIO DI CREDITO	4.296.010	4.296.010	4.680.942	3.847.357	4.606.231
RISCHI OPERATIVI	1.330.007	1.330.007	1.347.078	1.396.326	1.413.398
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE		1.104.140	3.624.662	3.337.077	4.162.130
RISCHIO TASSO INTERESSE		592.718	1.367.938	1.079.702	1.854.922
RISCHI NON MISURABILI		443.336	449.026	465.442	471.133
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	5.626.017	7.766.210	11.469.646	10.125.904	12.507.813
Capitale Ammissibile	114.779.005	114.779.005	114.779.005	115.219.005	115.219.005
POSIZIONE PATRIMONIALE rispetto al Capitale Ammissibile	109.152.988	107.012.795	103.309.359	105.093.101	102.711.192

Il capitale interno complessivo che SFIRS ha calcolato per fronteggiare tutti i rischi ai quali risulta esposta è pari ad Euro **7.766.210**.

Ponendo a confronto tale grandezza con il capitale ammissibile, ovvero le risorse patrimoniali a disposizione di SFIRS per la copertura delle perdite inattese che potrebbero manifestarsi, si evince la presenza di una

eccedenza patrimoniale positiva, pari ad Euro **107.012.795**, con riferimento ai rischi del “secondo pilastro” (Pillar II), la quale esprime l’adeguatezza delle risorse patrimoniali aziendali per fronteggiare i rischi assunti.

Tenendo conto delle previsioni formulate in sede di budget 2024, il capitale necessario per la copertura dei rischi di “primo” e “secondo pilastro” ammonta a Euro 10.125.904 e l’eccedenza patrimoniale è di Euro 105.093.101. Pertanto, anche in un’ottica prospettica, permane una differenza positiva che conferma l’adeguatezza delle risorse patrimoniali della Società.

Inoltre, SFIRS valuta la propria adeguatezza patrimoniale mediante l’utilizzo di ulteriori tre importanti indicatori patrimoniali, ovvero il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio), il coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e il coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio).

Tali coefficienti patrimoniali sono riportati nella tabella seguente (gli importi sono valorizzati in migliaia di euro).

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	123.280	123.034	71.600	69.742
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.296	4.185
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell’emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.330	1.268
B.5 Totale requisiti prudenziali			5.626	5.452
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			93.767	90.873
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			122,41%	125,65%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			122,41%	124,65%

Gli indicatori sopra riportati, corrispondenti al 122,41%, sono stati determinati rapportando il patrimonio di vigilanza con le attività di rischio ponderate ed esprimono anch’essi un’adeguata solidità aziendale.

EU KM1: metriche principali

		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	114.779.005	113.727.243	114.615.331	112.977.571	114.179.432
2	Capitale di classe 1	114.779.005	113.727.243	114.615.331	112.977.571	114.179.432
3	Capitale totale	114.779.005	113.727.243	114.615.331	112.977.571	114.179.432
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	93.766.884	159.168.906	159.029.022	157.476.356	159.054.169
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	122,408%	71,451%	72,072%	71,742%	71,786%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	122,408%	71,451%	72,072%	71,743%	71,787%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	122,408%	71,451%	72,072%	71,743%	71,787%

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		2023	2022	2023
1	Rischio di credito (escluso CCR)	71.600.173	137.923.293	5.728.014
2	di cui con metodo standardizzato	71.600.173	137.923.293	5.728.014
6	CCR (rischio di credito di controparte)	0	0	0
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Rischio Operativo	22.166.711	21.130.876	1.773.337
EU-23a	di cui con metodo di base	22.166.711	21.130.876	1.773.337
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	390.520	368.680	31.242
29	Totale	93.766.884	159.054.169	7.501.351

5. Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il **rischio di controparte** rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

SFIRS non risulta esposta al rischio di controparte non avendo in essere operazioni che determinano l'esposizione a tale tipologia di rischio.

6. Riserve di capitale (art. 440 CRR)

L'accordo di Basilea III ha introdotto l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica, ossia uno strumento prudenziale per contrastare i rischi sistemici dovuti ad un'eccessiva crescita del credito durante le fasi cicliche espansive.

Esso impone alle banche operanti nei paesi che registrano una forte espansione del credito di disporre di un capitale aggiuntivo (CET 1) nelle fasi favorevoli, cosicché, in caso di inversione di tendenza del ciclo economico e di rallentamento, o persino di contrazione dell'attività economica, detta riserva possa essere liberata per consentire all'intermediario finanziario di continuare a finanziare l'economia reale.

SFIRS non è soggetta all'obbligo di detenere la riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE.

7. Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441 CRR)

SFIRS, non essendo un Ente a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII), non risulta soggetta agli obblighi di cui all'art. 131 della direttiva 2013/36/UE.

8. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

8.1. Definizioni

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL ($ECL = PD * LGD$). Le rettifiche di valore così calcolate sono imputate al conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o *lifetime*.

8.2. Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

La classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore è effettuata secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR - Significant Increases in Credit Risk) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default (deteriorati) alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la SFIRS ha strutturato una serie di alert finalizzati ad identificare l'aumento del rischio di credito.

Per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la SFIRS ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (vista l'esiguità del portafoglio in gestione, le PD vengono fornite da un Servicer esterno);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito (watchlist);
- Gli indicatori utilizzati sono:

- ☐ la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
- ☐ la presenza di concessioni (*forbearance measures*);

8.3. Nuova definizione di default (D.O.D.)

Dal 1° gennaio 2021, in ottemperanza ai Regolamenti UE 2019/630, 2018/1845 e 2018/171, al Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) e alle linee guida EBA GL/2016/07, è entrata in vigore la nuova definizione di default (c.d. D.O.D.).

La nuova definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali e introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b) è già in vigore. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

8.4. Informativa quantitativa in merito alle esposizioni creditizie

Si precisa che tutti gli importi indicati nel presente paragrafo sono valorizzati in migliaia di euro.

Nella tabella seguente vengono indicate le esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

<i>Portafogli/qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze Probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204	10			8.489	8.703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2023	204	10			8.489	8.703
Totale 31/12/2022	221	10			9.874	10.105

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

<i>Portafogli/qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze Probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.441	10			8.489	12.940
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2023	4.441	10			8.489	12.940
Totale 31/12/2022	4.554	10			9.874	14.438

Nella tabella seguente vengono riportate le esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti).

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	8.154			8.154		7.949			7.949		205	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inademp. probabili	14.281			14.281		14.271			14.271		10	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.281			14.281		14.271			14.271		10	
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.532	8.532				43	43				8.489	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	30.966	8.532	0	22.435	0	22.263	43	0	22.220	0	8.703	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale (A+B)	30.966	8.532	0	22.435	0	22.263	43	0	22.220	0	8.703	

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	63.694			63.694		59.252			59.252		4.441	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inademp. probabili	14.299			14.299		14.289			14.289		10	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.281			14.281		14.271			14.271		10	
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.532	8.532				43	43				8.489	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	86.524	8.532	0	77.992	0	73.584	43	0	73.541	0	12.940	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale (A+B)	86.524	8.532	0	77.992	0	73.584	29	0	73.541	0	12.940	

Nella tabella seguente vengono riportate le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie (valori lordi e netti).

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	64.204	64.204	0	0	0	66	66	0	0	0
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	64.204	64.204			66	66			64.138	
A.2 Altre										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. Probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	64.204	64.204	0	0	0	66	66	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B)	64.204	64.204	0	0	0	66	66	0	0	0

Dati relativi bilancio consolidato della SFIRS

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	77.529	77.529	0	0	0	66	66	0	0	0
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	77.529	77.529			66	66			77.643	
A.2 Altre										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. Probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	77.529	77.529	0	0	0	66	66	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B)	77.529	77.529	0	0	0	66	66	0	0	0

Nel seguito viene fornito il dettaglio delle esposizioni creditizie nette verso la clientela per settore di attività economica della controparte.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Settore economico	Esposizione al 31/12/2023	Esposizione al 31/12/2022
Manifatturiero	2.267	2.325
Costruzioni	76	
trasporti	8	1.306
Commercio	2.181	84
Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	109
Pubblica Amministrazione	34	65
Alloggio e Ristorazione	2.688	4.518
Attività immobiliari		
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8	
Sanità e assistenza sociale		
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		
Altro	1.411	1.698
Totale	8.703	10.105

Dati relativi bilancio consolidato della SFIRS

Settore economico	Esposizione al 31/12/2023	Esposizione al 31/12/2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca		
Altre attività di servizi		
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	22	372
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.882	18.973
Attività immobiliari		1.892
Attività professionali, scientifiche e tecniche	138	942
Commercio	2.272	9.408
Costruzioni	329	3.457
Estrazione di minerali da cave e miniere	187	986
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	29	156
Istruzione	18	18
Manifatturiero	5.190	35.822
Pubblica Amministrazione	34	65
Sanità e assistenza sociale		455
Servizi di informazione e comunicazione	313	318
Trasporto e magazzinaggio	116	2.017
Altro	1.410	1.706
Totale	12.940	76.587

Nel seguito viene fornito il dettaglio della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	94	249	343	685	5.173	1.665	50	445
1.3 Altre attività	64.138							
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	94	249	343	685	5.173	1.665	50	4.682
1.3 Altre attività	77.463							
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe e 3.4 Posizioni corte								

L'informazione inerente la distribuzione delle esposizioni creditizie per area geografica della controparte non è rilevante in quanto il mercato di riferimento dei crediti di SFIRS è la Regione Sardegna.

9. Attività non vincolate (art. 443 CRR)

SFIRS, alla data del 31/12/2023, non detiene “attività non vincolate” così come definite dagli orientamenti in materia di informativa sulle attività vincolate e non vincolate (EBA/GL/2014/03) pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea in data 27/06/2014.

10. Informativa sull'uso del metodo standardizzato (art. 444 CRR)

SFIRS, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali, determina il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia n.288/2015 Titolo IV, Capitolo 5, Sezione I).

L'applicazione del metodo standardizzato implica l'applicazione di ponderazioni semplici alle esposizioni nominali. Tali ponderazioni sono fisse per ogni controparte e non tengono conto dell'eventuale rating attribuito alla controparte da agenzie di rating riconosciute dalla Banca d'Italia.

Per tali ragioni SFIRS non fa ricorso all'utilizzo delle ECAI (External Credit Assessment Institution).

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
		Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.502.733	0	3.502.733	0	3.186.081	90,960%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	64.686	0	64.686	0	12.937	20,000%
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0,000%
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6	Enti	64.138.009	0	64.138.009	0	12.827.602	20,000%
7	Imprese	8.372.787	0	8.372.787	0	8.372.787	100,000%
8	Al dettaglio	0	0	0	0	0	0,000%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	0,000%
10	Esposizioni in stato di default	214.381	0	214.381	0	214.381	100,000%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14	Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%
15	Strumenti di capitale	21.208.923	0	21.208.923	0	21.208.923	100,000%
16	Altre posizioni	25.778.341	0	25.778.341	0	25.777.462	99,997%
17	Totale	123.279.860	0	123.279.860	0	71.600.173	58,079%

11. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

Il **rischio di mercato** rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.).

SFIRS non risulta esposta a nessun tipo di rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

12. Rischio operativo (art. 446 CRR)

I **rischi operativi** rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; vi rientra, altresì, il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14).

Il metodo base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'“indicatore rilevante”. Quest'ultimo è rappresentato dal “margine di intermediazione”.

Al 31/12/2023, la media triennale del margine di intermediazione di SFIRS ammonta a Euro **8.866.711**. Di conseguenza, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta pari a Euro **1.330.007**.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

Attività bancarie		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	8.334.000	8.478.000	9.788.000	1.330.000	22.166.711
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	<i>Soggette al metodo TSA</i>	0	0	0		
4	<i>Soggette al metodo ASA</i>	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

13. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Si precisa che tutti gli importi indicati nel presente capitolo sono valorizzati in migliaia di euro.

13.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVTOCI")

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in

apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Nella tabella seguente viene rappresentata la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			1.209			1.209
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	1.209	0	0	1.209

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			1.380			1.380
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	1.380	0	0	1.380

Nella tabella seguente viene rappresentata la composizione per debitori/emittenti delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.209	1.209
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	367	367
d) Società non finanziarie	842	842
3. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.209	1.209

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.380	1.380
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	367	367
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	1.013	1.013
3. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.380	1.380

La tabella seguente riporta le variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					1.209			
2. Aumenti					0			
2.1.Acquisti								
2.2.Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3.Trasferimenti da altri livelli								
2.4.Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					0			
3.1.Vendite								
3.2.Rimborsi								
3.3.Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4.Trasferimenti ad altri livelli								
3.5.Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					1.209			

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
1. Esistenze iniziali					1.380			
2. Aumenti					0			
2.1.Acquisti								
2.2.Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
<i>di cui: plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3.Trasferimenti da altri livelli								
2.4.Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					0			
3.1.Vendite								
3.2.Rimborsi								
3.3.Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
<i>di cui: minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4.Trasferimenti ad altri livelli								
3.5.Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					1.380			

13.2. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di joint-venture. In particolare, sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento al valore di acquisto o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

L’IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un’entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

- a) il potere sull’entità oggetto di investimento;
- b) l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di “controllo” è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in specifica voce di conto economico.

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati.

Il valore contabile delle partecipazioni valutate al costo è sottoposto a impairment test in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”, in presenza di trigger event. Lo IAS 36 delinea, in particolare, la procedura di impairment test definendo i criteri contabili di riconoscimento, misurazione e rilevazione delle perdite di valore di un asset. Il principio prevede che non vi è

perdita di valore se il valore contabile di un'attività non è superiore al suo valore recuperabile, coincidente con il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il c.d. "valore d'uso", definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate valutate al costo è registrata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita per riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore/superiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Partecipazioni detenute

Nella voce "Partecipazioni" sono state classificate le partecipazioni detenute nelle società GE.SE. Srl in liquidazione e Sarda Factoring S.p.A..

GE.SE. Srl in liquidazione

La GE.SE. S.r.l. In Liq., controllata al 100% da SFIRS, nel corso del 2020, in ossequio al proprio statuto, ha proseguito nella liquidazione degli attivi "ex merchant" conferiti nel 2010. Si segnala che, ai sensi dell'art 4 dello statuto, la liquidazione sarebbe dovuta terminare entro il 31.12.2020 e nello stesso esercizio sono giunti a scadenza tutti i piani di ammortamento del portafoglio crediti in gestione. Essendo state incassate tutte le rate dei crediti classificati in bonis, dal secondo semestre del 2020 l'intero portafoglio della controllata è costituito da crediti deteriorati.

La partecipata, su impulso della Regione, ha, quindi, avviato il passaggio dalla gestione paziente e ordinaria dei crediti, finora seguita, a una orientata alla cessione massiva dei crediti, finalizzata alla chiusura della Società, secondo quanto previsto dalla DGR 24.09.2020, n° 47/33, con la quale la RAS ha formulato, in termini chiari e diretti, gli indirizzi per la conclusione della Liquidazione della controllata GE.SE. S.r.l. entro il 31.12.2022.

SFIRS ha attivamente collaborato con la Regione per la definizione della dismissione massiva, espletando gli adempimenti informativi in ordine allo stato di attuazione della liquidazione della controllata ai sensi della DGR 25/9 del 3 maggio 2016 e definendo un progetto di cartolarizzazione ex lege 130/99 e/o cessione ex art. 58 TUB.

Nel corso del 2023 SFIRS ha erogato alla GE.SE., come accade da oltre un decennio, il service per la gestione dei crediti e delle partecipazioni, degli adempimenti societari e di vigilanza, della tenuta dei libri sociali e della segreteria degli Organi Societari, dell'amministrazione, della contabilità, della tesoreria, della rendicontazione e della gestione informatica dei servizi. Il service è stato espletato anche in riferimento al controllo di tutti i rischi operativi e di credito.

Tra le attività maggiormente impattanti, come già rimarcato, vanno annoverati gli adempimenti finalizzati alla dismissione massiva, nel pedissequo rispetto dei requisiti e delle indicazioni della DGR 47/33 del 24.09.2020 per il soggetto valutatore (abilitazione all'attività di cartolarizzazione/cessione, capacità di gestione organica di portafogli crediti NPLs, non riconducibilità alla Pubblica Amministrazione, sostanziale indipendenza tra valutatore dei crediti e soggetto chiamato alla definizione dell'operazione finanziaria) e della DGR 29/23 del 21.07.2021 (mandato dalla R.A.S. a SFIRS e a GE.SE. affinché "provvedano quanto prima a riallineare i valori dei suddetti crediti a stime puntuali e obiettive").

Il centro dell'attività è rappresentato da una approfondita analisi tecnica svolta sul portafoglio oggetto di dismissione, in ordine alla quale si sono succedute molteplici attività di allineamento dei valori peritali sia ai

termini contrattuali sia alle esigenze effettive di valutazione obbligatoriamente connaturate con la cessione di non performing loans di natura pubblica. Ne è derivato un approfondito carotaggio prodromico ad una puntuale valutazione del pacchetto crediti finalizzato a scongiurare qualsiasi rischio di svilimento degli assets stessi.

GE.SE. è così giunta all'apprezzamento dell'analisi di ciascun singolo finanziamento operata mediante la cristallizzazione di rigorose metriche di valutazione, peraltro, confortate dalle puntualizzazioni acquisite in chiave legale che hanno confermato la coerenza delle stime conseguite rispetto alla imprescindibile procedura competitiva finalizzata alla cessione. In questo quadro complessivo si è giunti, in data 24.11.2022, al valore finale del portafoglio.

L'Avviso Pubblico per la cessione massiva è stato oggetto di una prima Assemblea in data 17.11.2022, seguita poi da un'altra in data 28.11.2022, nella quale sono stati recepiti gli intendimenti di SFIRS per addivenire alla pubblicazione del Bando entro il 31.12.2022. Detta Assemblea si è poi protratta fino al 13.12.2022, in occasione della quale si è addivenuti alla sostituzione del Liquidatore precedente, presente nel ruolo dal maggio 2010.

In data 31.12.2022 è stata perfezionata la pubblicazione sul sito di SFIRS e su alcuni quotidiani nazionali dell'Avviso Pubblico afferente alla cessione massiva. Nella medesima data è stata data compiuta rappresentazione del prezzo a base d'asta alla pari come previsto dalla DGR 47/33 del 24.09.2020, al lordo degli oneri della procedura.

Al 31.03.2023, data di scadenza prefissata dall'Avviso per la raccolta di manifestazioni per l'acquisto, sono pervenute tre domande di altrettanti operatori che sono state sottoposte al vaglio come da procedura. La selezione, completata nel mese di settembre 2023, ha comportato l'esclusione di uno degli operatori partecipanti per carenze documentali.

Nel IV trimestre dell'anno, anche in risposta all'attività ispettiva svolta dalla Banca D'Italia subita dalla controllante, la società ha redatto un cronoprogramma (deliberato dal Consiglio di amministrazione del 23 gennaio 2024) delle attività di dismissione degli asset detenuti da GE.SE. (portafoglio crediti deteriorati e partecipazioni) che fissa il 30.09.2024 come termine per il completamento delle stesse. In forza di ciò, il I trimestre 2024 è stato dedicato all'attività di aggiornamento dei dati inseriti all'interno della Virtual Data Room alla data contabile del 31.12.2023, con la finalità di aprire la stessa Virtual Data Room alla consultazione dei partecipanti nel II trimestre e concludere le attività di cessione entro il III trimestre.

È rilevante rimarcare come, nell'ambito del Bando di Dismissione del 2022 posto in essere da SFIRS per le proprie partecipazioni, siano state ricomprese anche le partecipate della GE.SE. suscettibili di interesse da parte di potenziali acquirenti. Peraltro, la selezione ha consentito la raccolta di istanze di interesse per due partecipate di GE.SE., ancora in istruttoria. Mentre un'ulteriore e spontanea manifestazione di interesse all'acquisto in prelazione è pervenuta nel mese di aprile 2024.

Va sottolineato come il servicer SFIRS abbia assicurato il monitoraggio ai fini MEF delle partecipate, peraltro, in ossequio alla sospensione dell'obbligo di cessione fino al 31.12.2022 per tutte le quote societarie rientranti nel perimetro delle aziende con risultati positivi nell'ultimo triennio (D.L. n. 73/2021).

Sarda Factoring S.p.A.

La società Sarda Factoring S.p.A., con sede a Cagliari, è stata autorizzata da Banca d'Italia, con nota del 18 gennaio 2017, all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario, ed a far data dal 22 febbraio 2017 è iscritta al n° 137 del nuovo Albo degli Intermediari Finanziari. La Società è stata costituita nel 1986 su iniziativa della BNL e della SFIRS. A partire dal 2001, è attiva nel settore del factoring. L'attività della società si sostanzia nell'erogazione di servizi di factoring, concepito non soltanto come uno strumento di finanziamento, ma anche come modalità di gestione del portafoglio crediti commerciali.

Il capitale sociale della Sarda Factoring ammonta a €. 9.027.079 e la Sfirs detiene una partecipazione di €. 3.481.094 rappresentativa del 38,563% del capitale. L'assetto azionario è costituito per il 62% da operatori finanziari e bancari (SFIRS 38,563%, gruppo BPER Banco di Sardegna Spa 21,484%, Sardafidi, Fidicoop Sardegna, Confidi Sardegna 1,951%) e per il restante 38% da aziende industriali sarde.

Il risultato dell'attività corrente, ante imposte, è negativo per 1,095 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio è negativo per € 819.378,00.

La tabella seguente riporta le informazioni in merito ai rapporti partecipativi

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
GESTIONE SEPARATE IN LIQUIDAZIONE SRL	CA	CA	100%	100%	16.518	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
SARDA FACTORING SRL	CA	CA	38,56%	38,56%	3.481	
Totale						

La tabella seguente evidenzia le variazioni annue delle partecipazioni

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

	31/12/2023			31/12/2022		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	20.000		20.000	20.000		20.000
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Svalutazioni						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	20.000		20.000	20.000		20.000

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

	31/12/2023			31/12/2022		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.551		3.551	3.530		3.530
B. Aumenti	0		0	21		21
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore				70		70
B.3 Rivalutazioni						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0		0	0		0
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Svalutazioni	248		248			
C.4 Altre variazioni	70		70	49		49
D. Rimanenze finali	3.233		3.233	3.551		3.551

14. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

Il rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Trattasi di rischio misurabile.

SFIRS determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio in esame mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C) con frequenza annuale (informazione richiesta dall'art.448 CRR lett.a).

Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce di scadenza.

All'interno di ogni fascia di scadenza le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro; il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno *shock* di tasso di 200 punti base.

Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Mezzi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischio proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore.

Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al 20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia una variazione stimata delle poste di bilancio pari complessivamente Euro **592.718** pari al **0,52%** del Capitale ammissibile di SFIRS (cfr. tabella seguente), ben al di sotto del limite del 20% individuato dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale in argomento ha fatto registrare una variazione in diminuzione di Euro 159.363 rispetto a quanto calcolato al 31/12/2022 riconducibile alla esclusione dal computo delle poste che non producono interessi (come previsto dalle regole di generazione delle segnalazioni di vigilanza).

Fascia temporale	Valore nominale della esposizione netta	Ponderazione	Valore ponderato della esposizione netta
A vista e revoca	64.231.733	0,00%	0
fino a 1 mese	0	0,08%	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	248.955	0,32%	797
da oltre 3 mesi a 6 mesi	342.754	0,72%	2.468
da oltre 6 mesi a 1 anno	685.457	1,43%	9.802
da oltre 1 anno a 2 anni	1.374.533	2,77%	38.075
da oltre 2 anni a 3 anni	1.353.971	4,49%	60.793
da oltre 3 anni a 4 anni	1.317.203	6,14%	80.876
da oltre 4 anni a 5 anni	1.126.988	7,71%	86.891
da oltre 5 anni a 7 anni	1.045.965	10,15%	106.165
da oltre 7 anni a 10 anni	618.607	13,26%	82.027
da oltre 10 anni a 15 anni	49.766	17,84%	8.878
da oltre 15 anni a 20 anni	0	22,43%	0
oltre 20 anni	445.430	26,03%	115.946
TOTALE			592.718

15. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)

SFRIS non detiene esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione in quanto non esercita tale attività.

16. Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Il **Consiglio di Amministrazione** attualmente in carica, già nominato sino all'approvazione del bilancio di esercizio alla data del 31/12/2021 con Deliberazione n. 35/1 del 05 settembre 2019, è stato confermato con Deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna n. 29/5 del 22 settembre 2022, recepita dall'Assemblea Ordinaria di Sfirs tenutasi in data 23 settembre 2022. La citata Deliberazione regionale ha, altresì, stabilito la durata di tale organo societario in tre esercizi sociali, precisamente sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024, nonché il numero dei componenti pari a tre.

In sede di nomina, è stato inoltre quantificato in Euro 150.000,00 il costo massimo annualmente sostenibile per l'intero Consiglio di Amministrazione.

Tale limite è stato stabilito in conformità ai vincoli imposti dall'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e modificato dall'art. 16 comma 1 della legge 114 del 11.8.2014, il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

In particolare, l'importo previsto per gli emolumenti da corrispondere al Presidente del Consiglio di Amministrazione è pari ad Euro 90.000,00 annui; mentre l'importo previsto per ciascun consigliere corrisponde ad Euro 25.000,00. I restanti Euro 10.000,00 verranno destinati alle deleghe impartite ai Consiglieri sulla base degli impegni richiesti e fatte salve eventuali incompatibilità con incarichi già ricoperti.

Anche il **Collegio Sindacale** attualmente in carica è stato nominato con la Deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna n. 29/5 del 22 settembre 2022, recepita dall'Assemblea Ordinaria di Sfirs tenutasi in data 23 settembre 2022. La citata Deliberazione regionale ha, inoltre, stabilito la durata di tale organo di controllo in tre esercizi sociali e precisamente sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024. In tale sede è stato altresì deliberato il numero dei componenti, tre membri effettivi e due supplenti.

In sede di nomina è stato, inoltre, determinato l'emolumento annuale del Collegio Sindacale per il mandato triennale secondo quanto disposto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n.15/22 del 29 marzo 2013 e n. 49/11 del 26 novembre 2013.

Tali compensi sono stati determinati nella misura di Euro 24.000,00 per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 16.000,00 per ciascun componente del Collegio Sindacale. Essi sono da considerarsi al lordo degli oneri previdenziali e fiscali.

L'attuale **Organismo di Vigilanza** istituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 è composto da tre componenti nominati in occasione della medesima tornata consiliare per un mandato di tre anni (31 marzo 2026). Con successiva Delibera del Consiglio di Amministrazione, datata 23 gennaio 2024, è stato stabilito un emolumento annuo oltre iva di euro 14.000 per il Presidente ed euro 12.000 per ciascun Componente dell'Organismo di Vigilanza

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2023 è stato confermato in Sfirs l'**Organismo Indipendente di Valutazione**, composto da tre componenti, con scadenza mandato approvazione del bilancio dell'esercizio 2024. Nello stesso consesso è stato stabilito un compenso annuo lordo oltre iva di euro 6.000,00 per il Presidente e di euro 4.000,00 per ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza.

SFIRS ha optato per l'**outsourcing** dell'attività di **Revisione Interna (Internal Audit)**, delle funzioni di **Compliance** e **Antiriciclaggio**; pertanto, tempo per tempo sono state avviate le rispettive procedure di selezione di soggetti terzi qualificati e in possesso dei requisiti professionali richiesti dalle disposizioni di vigilanza della Banca D'Italia.

In data 5 agosto 2022 è stato affidato l'incarico della funzione aziendale di Internal Audit a favore della Società Grant Thornton Consultants S.r.l., per il periodo ottobre 2022 ottobre 2025, prevedendo un compenso complessivo di Euro 75.000,00 oltre Iva (Euro 25.000,00 oltre Iva per il 2023).

Con affidamento diretto, giusto incarico del 1/12/2022, per il periodo dicembre 2022 dicembre 2023 è stata assegnata in **outsourcing** la **funzione Antiriciclaggio** allo Studio Retter S.r.l.. Il compenso riferito all'intero periodo e di integrale competenza del 2023 è pari ad Euro 30.000,00 oltre Iva. Detta funzione, in data antecedente all'affidamento dell'incarico, era interna alla SFIRS.

Per il biennio settembre 2023 – settembre 2025, in data 31/05/2023, è stato affidato in outsourcing alla Società Meta S.r.l. la **funzione Compliance**, con compenso complessivo di Euro 59.800,00 oltre Iva (Euro 9.912 oltre Iva per l'anno 2023).

In data precedente la funzione è stata ricoperta dell'outsourcer Audirevi Training & Compliance S.r.l. che, per l'annualità 2023, ha percepito un emolumento pari a Euro 22.000 oltre Iva.

I **dipendenti SFIRS** la cui attività professionale ha un **impatto rilevante** sul profilo di rischio dell'ente sono i seguenti:

- il Direttore Generale;
- il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza Amministrativa;
- il Responsabile dell'Unità Controllo Rischi;
- il Responsabile dell'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ITC e Servizi Amministrativi;
- il Responsabile dell'Unità Legale;
- il Responsabile dell'Unità Partecipazioni e Progetti Speciali;
- il Responsabile dell'Unità Pubblica Amministrazione;
- il Responsabile dell'Unità Gestioni Separate e Garanzie.

Essi, in qualità di personale dipendente SFIRS, godono della retribuzione prevista dal CCNL per le imprese creditizie, finanziarie e strumentali e beneficiano di una componente variabile della retribuzione prevista dal contratto integrativo aziendale per il personale delle Aree Professionali e per i Quadri Direttivi della SFIRS. Tale componente variabile è determinata sulla base della valutazione annuale dell'operato di ciascun dipendente e sulla base di alcuni indicatori di bilancio di SFIRS.

La tabella seguente riporta l'informativa quantitativa in merito alla retribuzione dei dipendenti SFIRS la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.

Categorie di personale dipendente	Numero dipendenti	Retribuzione fissa	Componente variabile		
			Contanti, azioni e strumenti collegati Altre tipologie alle azioni	Altre tipologie	Retribuzione differita
Dirigenti	1	210.512,30	-	-	27.536,00
Altro personale	8	692.194,56	-	-	135.642,56

Ai sensi dell'art. 450 CRR, primo comma, lettera i), si precisa che non ci sono persone remunerate con una cifra pari o superiore ad un milione di Euro per esercizio.

17. Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria

l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività (Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A).

SFIRS, in ragione del principio di proporzionalità proprio della regolamentazione prudenziale, non è soggetta agli adempimenti informativi in materia di leva finanziaria.